Sabato 20 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 251
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Un anno di attività della R. Deput. friulana di storia patria

Vasto programma per l'avvenire

Sull'attività di certe istituzioni, la pluralità dei cittadini non ha che idee vaghe, incerte, nè s'interessa di precisarle e approfondirle. Fra quelle istituz. e vorremo ingannarci, trovasi anche la R. Deputazione di Storia Patria. Vive, per sua natura, così appartata, senza stamburate, senza chiassi che non dà nell'occhio. I suoi componenti lavorano in silenzio: ricercano, raffrontano, analizzano, concludono — attenti sempre se mai scoprono la possibilità di nuove indagini, di nuove induzioni e deduzioni, per concludere con maggiore avvicinamento alla verità storica.

Ma tutto quel lavoro sfugge alla generalità, «in tutt'altre faccende affaccendata». Ogni tratto ne giunge l'eco: in occasione, per esempio, dei Congressi annuali; ed a noi sembra doveroso prenderne occasione per mostrare che un lavoro costante si compie, che le tradizioni di studi teorici non sono interrotte, nel nostro Friuli: e lo facciamo, spigolando dalla Relazione che il chiarissimo gr. uff. dott. Luigi Suttina ha letto domenica al Congresso di Gorizia.

COMMEMORAZIONE

Prima di ragguagliare intorno all'opera che la Deputazione ha svolto dal tempo del precedente convegno, radunatosi a Cividale nel settembre dell'anno decorso, il dott. Suttina ricorda un collega scomparso, a tutti caramente diletto: il conte Camillo Pancera di Zoppola, che le vicende passate della nostra Regione riandava sempre con intelletto d'amore, pure in mezzo alle cure che a lui richiesero i pubblici uffici tenuti con scrupoloso zelo e con la fermezza del suo adamantino carattere. Nel co. di Zoppola il sentimento del dovere era pari alla bontà dell'animo alla modestia ed alla rettitudine. In tutte le cariche pubbliche affidategli dalla fiducia dei concittadini o dalle autorità, egli attese con operosità zelante indefessa, e tale zelo dimostrò qual consigliere della Società Storica prima, e quale deputato poi della R. Deputazione. Per la Rivista di questa, anzi, stava da tempo allestendo un lavoro di grande importanza, al quale dedicava da lunghi anni la sua attività: una monografia accurata ed esauriente sull'antica Romana via Postumia, per la quale aveva preparato un tracciato che sarebbe riuscito di grande aiuto alle ricerche archeologiche della Regione. Infine col degnissimo fratello suo Francesco, il conte Camillo erasi dedicato alle discipline numismatiche, in servigio all'illustrazione della cospicua raccolta di monete da essi posseduta e che a buon diritto eccelle fra le raccolte numismatiche italiane e straniere. La rara competenza ch'egli erasi acquistata in tale difficile materia lo aveva reso cooperatore apprezzato di quel mirabile *Corpus Nummorum Italicorum*, dovuto alla sagace dottrina del nostro benamato Sovrano e del quale proprio testè è apparso il volume sesto, che passa, in diligente rassegna, le monete battute dai Patriarchi di Aquileia e dai conti di Gorizia. Ispettore onorario dei Monumenti e degli oggetti d'arte del Circondario di Pordenone, il conte Camillo aveva esercitato anche questo suo ufficio recandovi il contributo della sua dottrina e della sua scrupolosa solerzia. Alla memoria venerata e compianta di lui (soggiunge il dott. Suttina) mandiamo oggi, da questo convegno, un commosso riconoscente saluto.

Generosa offerta di S. M. il Re

Prima di passare in rassegna l'opera svolta nel 1922 dalla Deputazione, «mi è grato (dice il dott. Suttina) in questa Gorizia ricongiunta alla «Patria festante, darvi annuncio che S. Maestà il Re, in segno di benevolenza per il nostro Friuli ed apprezzando gl'intenti e l'opera nostra, si è compiaciuto inviare alla Deputazione la Sua effigie con dedica autografa, accompagnandola dalla generosa offerta di lire 5000. Questa testimonianza della Sovrana considerazione è il migliore auspicio pel nostro Istituto ed insieme ci è monito a consacrare ogni sforzo per rendere pari al suo arduo, ma nobile, assunto l'opera nostra.

La sede della Deputazione fissata a Udine

Annuncia quindi che lo Statuto, sul quale il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole attende ora la sanzione sovrana; che la Presidenza ha già disposto per la conveniente organizzazione della sede e degli uffici della Deputazione in Udine, dove alcuni membri della Presidenza saranno di continuo a contatto degli studiosi e dei soci, e dove per le cure del collega Battistella, verrà via via sistemata la biblioteca che offrirà il destro di prendere visione delle molte importanti pubblicazioni periodiche, dalla Deputazione ricevute in cambio ed il cui numero si è quest'anno accresciuto per i cordiali rapporti riallacciati od iniziati con istituzioni consorelle, o con riviste.

Le «Memorie storiche forogiuliesi»

Tali fruttuose relazioni estese anche all'Estero, sono concesse alla Deputazione grazie alla Rivista sociale le *Memorie storiche Forogiuliesi*, di cui viene presentato al Congresso il volume XVIII spettante all'anno 1922, or ora uscito alla luce, ed al quale il dott. Suttina conserva da parecchi anni le cure diligenti.

Il volume contiene lavori del più grande valore e del più largo interesse. Un giovane quanto valente archeologo Romano, che imprese a studiare, nel tempo in cui militava nella Terza Armata, le antichità medievali di Aquileia e di Cividale, il dott. Carlo Cecchelli espone sue originali vedute sui meravigliosi litostrati cristiani onde così mirabilmente si pregia la Basilica Aquileiese sottoponendoli ad esame minuto e a critica oculata e geniale; e, parimente, ci reca a compimento lo studio ricco di osservazioni nuove e di raffronti proficui mai prima d'ora istituiti sulle antichità barbariche Cividalesi. Una limpida dissertazione sullo stato della Venezia Giulia agli albori della storia dovuta al compianto Gherardo Ghirardini appare in edizione postuma, a cura di P. Ducati, che fu allievo prediletto dell'insigne maestro. L'infaticabile mons. Pio Paschini, che nell'arringo degli studi storici ha ormai una posizione di prim'ordine, iniziava un poderoso lavoro sul Patriarcato del Torriano Raimondo, mettendo all'uopo a profitto numerosissimi documenti inediti. Il comm. Leicht, felice e geniale nelle sintesi quanto nell'analisi espertissimo s'intrattiene sulla costituzione provinciale di Gorizia, al tempo dei conti. Antonio Battistella, che colla sua perspicua ed inesausta attività continua, avvalorandola, la tradizione nobilissima di Vincenzo Joppi ci narra, in piacevoli pagine ricche di curiose notizie, dell'ordinamento interno di Udine nel Cinquecento. Aneddoti su costumanze friulane nel medio evo, su antiche famiglie, su codici e documenti, curiosità archeologiche, e poscia una bibliografia diligente completano questo volume, che per la bontà della contenenza e per il metodo rigoroso onora il Friuli.

Alle memorie la Deputazione dedicherà, come sempre, ogni sollecitudine. Con la prossima annata, vi sarà iniziata una bibliografia sistematica che seguirà con ogni diligenza non solo le pubblicazioni direttamente riguardanti il Friuli che escono in Italia e all'Estero; ma eziandio tutta la produzione, che con la storia e l'arte del Friuli, entrambe così lontananti per le loro propaggini ed i loro riflessi, possa avere anche indiretto o fortuito rapporto. Già il volume delle *Memorie* riguardante il 1923 si trova in corso di stampa. In esso, tra gli altri, il Paschini proseguirà la ragguardevole monografia su Raimondo della Torre; il Battistella ci narrerà ancora di Udine nel cinquecento rispetto l'edilizia, l'igiene e la polizia urbana; il Cecchelli esporrà le sue conclusioni sui Monumenti barbarici di Cividale e s'intratterrà inoltre sulla Cattedra grandese di S. Marco; G. Marchetti Longhi ci parlerà della famiglia del Patriarca Gregorio di Montelongo ed infine ancora il Paschini raccoglierà, opportunemente illustrandoli, alcuni appunti Rosacensi e importanti documenti su Giovanni Grimani e Pier Paolo Vergerio esistenti in un Codice Rossiano della biblioteca Vaticana.

Ottimi propositi

La Deputazione si studierà, inoltre, di dare corso ad altre pubblicazioni, non appena i mezzi glielo consentiranno. Noi facciamo con essa voti che la Provincia ed i Comuni di Udine e di Gorizia vogliano efficacemente aiutarla, come hanno lasciato sperare. Fra l'altro, pensa di riprendere la pubblicazione delle fonti della storia friulana; la stampa, causa la guerra rimasta interrotta, nell'edizione, curata da mons. Vale, dei necrologi di S. Maria di Aquileia preziosa fonte di notizie cronologiche genealogiche e di indicazioni toponomastiche per i secoli più oscuri del Medio Evo; la «Carta storica del Friuli nel Medio Evo.

Ad un'altra impresa tende la Deputazione nostra di rivolgere la propria attività, non appena le sarà possibile: quella cioè di raccogliere le inscrizioni medievali che si rinvengono nella nostra Regione.

Questo progetto era stato già enunciato nel programma, edito nel 1907, delle *Memorie Forogiuliesi*. Anche si propone di rivolgere la sua attenzione all'opera di un Goriziano benemerito, il Bauzer, autore delle *Rerum Noricarum Historiae* di cui un esemplare del Secolo XVIII trovasi nella biblioteca di Stato di Gorizia ed un altro, contemporaneo all'autore (prima del secolo XVII), esiste nella Biblioteca Estense di Modena.

Per poter recare a compimento questo programma, (nè qui fu tutto riassunto) la Deputazione confida di avere l'incoraggiamento e l'aiuto degli Enti e degli studiosi come anche di quanti in Friuli sono giustamente bramosi di veder degnamente celebrata la nobiltà del glorioso nostro passato.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Per un miglioramento del servizio

18. Dalla Stampa è stato rilevato con piacere l'autunno decorso, come si fosse cominciato a usufruire della tramvia elettrica Tricesimo-Udine anche per il trasporto della corrispondenza postale.

Data la infelicità dell'orario ferroviario pomeridiano di allora e la scarsezza dei treni, si pensò di approfittare della linea tramviaria, visto che questa è tenuta in seguito a precise disposizioni di legge, a prestarsi gratuitamente per il servizio postale.

Si deve però rilevare che, attualmente, il sacco viene fatto, all'ufficio postale di Tricesimo, nelle prime ore del pomeriggio, e cioè troppo per tempo. Ne deriva che le corrispondenze imbucate anche nel pomeriggio, partono solo il mattino seguente!

A mio avviso la levata della posta all'ufficio postale dovrebbe essere protratta di qualche ora, per poter includere nel plico altre corrispondenze, evitando il ritardo di ben un giorno nel recapito della posta.

La domanda risulta tanto evidente che è certo che la spett. Direzione provinciale delle poste di Udine non mancherà di disporre perchè il sacco del pomeriggio venga fatto partire da Tricesimo qualche ora più tardi.

Per quanto non si tratti di una questione capitale, pure confido che il nostro egregio Commissario prefettizio prenderà a cuore la cosa, nella stessa guisa che fa caldeggiare iniziative di ben maggiore importanza.

P. S. — Quando si potrà usufruire anche nel mattino della tramvia per l'invio alla vostra città degli effetti postali? Ritengo sarebbe un risparmio di spesa per l'Amministrazione dello Stato, evitandosi l'aggravio del procacciato fra Tricesimo e la non vicina stazione ferroviaria di Tricesimo per il trasporto della corrispondenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un bimbo sotto una pigiatrice

19. Nel pomeriggio di ieri il bambino Albino Santarossa di Pietro di anni 7, abitante al Comunale, stava giuocando in compagnia di alcuni suoi coetanei, accanto ad una pigiatrice.

Il bambino deve avere toccato della macchina, perchè ad un tratto essa gli cadde sopra. Alle grida strazianti accorsero alcuni famigliari, che provvidero ad accompagnare il piccolo Albino al nostro Ospedale. Quivi fu raccolto d'urgenza e gli vennero riscontrate lesioni in varie parti del corpo, guaribili in 10 giorni purchè non sopravvengano complicazioni.

OSOPPO

Urge provvedere!

Le acque del Tagliamento minacciano sempre più la campagna di Osoppo e la Ferrovia Spilimbergo-Gemona. Urge provvedere!

Fino dal 1912 il Comune di Osoppo iniziò le pratiche d'ufficio relative perchè il Governo autorizzasse la costruzione di un argine sul Tagliamento, precisamente in quella località che oggi viene spaventosamente danneggiata, con proporzioni impressionanti.

L'istanza del Comune venne rinnovata nel 1919, un tempo di terribile crisi di disoccupazione. La spesa era stata fissata in un milione e 200 mile lire.

La spesa ed il lavoro dal Ministero T.T. L.L. erano stati approvati per «l'esecuzione immediata» dell'argine: perchè questo vitale lavoro non è stato eseguito?

Perchè il Ministero T.T. L.L. non ha provveduto a dar mano all'importantissimo lavoro, dopo averlo approvato? Mistero. Che dovrà essere però svelato. Forse la negligenza?... Intanto il Comune ha chiesto si faccia un sopraluogo dall'autorità tecnica; ed il sopraluogo verrà fatto venerdì prossimo.

Si calcola dai competenti che il danno finora patito per la devastazione delle acque in questi ultimi anni del dopo-guerra, dai proprietari dei fondi, sia di un milione circa. Ed ora le acque portano un danno maggiore, perchè si inoltrano nei campi e nei prati, ognôra di più.

Ne riparleremo.

GRADISCA

Per l'irrigazione dell'agro

Presso il Municipio si sono radunati i Sindaci del circondario per avviare alla risoluzione l'importantissimo problema dell' irrigazione dell'agro gradiscano.

Il problema è ormai bene impostato, ed i lavori di preparazione procedono con lodevole sollecitudine.

Trattasi di distribuire l'acqua al territorio compreso fra il Torre e l'Isonzo, a sud della ferrovia Gorizia-Cormons, per una estensione di circa 7000 ettari, appartenenti ai Comuni di Gradisca, Farra, Villesse, Romans, Mariano, Medea, Chiopris, Viscone, Moraro, S. Lorenzo di Mossa, Cormons, Capriva, Lucinicco e Mossa.

Il progetto è opera degli ingegneri Zanoni e Turazza, ed è certo che la sua realizzazione apporterà sicuri ed abbondanti benefici all'agricoltura della zona.

CORNO DI ROSAZZO

Inaugurazione del Monumento

Domenica seguirà la inaugurazione del Monumento ai Caduti.

La cerimonia, che si prevede solenne per l'intervento di cospicue personalità, anche dai Comuni limitrofi, è fissata per le ore 15.

COLUGNA

Concorso bandistico regionale veneto a Villa Giusti

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della nostra benemerita Associazione «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi» per deliberare la partecipazione del nostro Premiato Corpo Musicale al Concorso Regionale Bandistico che avrà luogo nei giorni 4 e 11 novembre p. v. a Mandria di Padova (Villa Giusti) in occasione del quinto anniversario dalla firma dell'armistizio.

Presenti oltre 150 soci, la partecipazione della nostra Banda venne approvata all'unanimità e fra il più vivo entusiasmo.

Il Concorso bandistico indetto nella storica località ha importanza Regionale, essendo estesa a tutte le Bande del Veneto la facoltà di parteciparvi. E Colugna, che già conobbe altri vittoriosi cimenti, non poteva mancare!

Presidente del Comitato ordinatore del Concorso è il Senatore conte Vettor Giusti del Giardino e nelle giornate della gara interverranno alte Autorità Civili e Militari ed avranno luogo grandi festeggiamenti per celebrare la patriottica ricorrenza della firma dell'Armistizio nella guerra vittoriosa, che ha reso storico il nome di Villa Giusti.

La nostra Banda sta ora preparandosi febbrilmente e l'instancabile e valente maestro Lirussi sta dedicando tutto sè stesso al compito, che così entusiasticamente si è assunto.

Alla notra brava banda ed al bravo maestro Lirussi, così meritatamente noto nel campo artistico, gli auguri di brillante successo.

PORDENONE

Le vendite alla Mostra d'Arte

Questi ultimi giorni di apertura della Mostra hanno segnato un crescente numero di visitatori e di vendite.

Ne diamo un altro elenco: Candeo Maria: piatto in ferro a sbalzo, acquistato dal sig. Pasquetti Edmondo di Pordenone — Corompai Duilio: «Case d'Andreis», dalla signora Micoli-Toscano di Udine — Cargnel Vittore: «Ottobre», dalla stessa — Cargnel Vittore: «Paesi della laguna» dal sig. cav. Ugo Granzotto di Sacile — Polesello Eugenio: «Il Ghiacciaio del Cristallo», dal dott. Damiani di Prata — Vizzotto Enrico: «Paesaggio d'autunno» dal cav. dott. Cossetti di Pordenone — Marpillero Corradi: «S. Lorenzo in Firenze» ed «Emma» (acquaforte), dalla signora Livia Etro di Pordenone — Scaramelli Giuseppe: «Tramonto», dall'ing. Querini Luigi di Pordenone — Polesello Eugenio: «Giornata di pioggia» dal cav. Cossetti Ernesto di Pordenone — Candeo Maria: «Coprilibro in ferro a sbalzo», dalla signora Maria Sellenati di Pordenone, ed uno simile dalla sig. Lucy De Paoli Minellone — Marpillero Corradi: «La casa della merlettaia» dalla co.ssa Silvia Porcia di Brugnera e uno simile dalla contessa Silvia Porcia Gherardini — Candeo Mario: «Patto in ferro a sbalzo e coprilibro in ferro, dalla co. Porcia Gherardini — Lenarduzzi Emilio: «Salottino in malacca», dal cav. rag. Umberto Parmeggiani di Pordenone.

Sabato 20 corr. come preannunciato, dalle 20.30 alle 22, altro concerto alla Mostra d'arte.

BUTTRIO

Controreplica

L'autore dell'articolo da Buttrio apparso nel numero d'oggi del «Giornale di Udine» con la sua replica mi costringe, mio malgrado, a controreplicare.

Egli asserisce — così almeno, dopo lungo riflettere, pare voglia dire con quell'intruglio di parole, l'egregio signore — che la cessata Amministrazione comunale non doveva contentarsi del «via» dato, perchè la quarta classe elementare fosse di già realtà. Ebbene, egli e tutti sanno che il 7 agosto p. p. l'Amministrazione in parola rassegnava «volontariamente» le dimissioni, in seguito ad una intimazione di resa avuta dai preposti del Fascio di zona. E allora?... Avrebbe voluto forse l'articolista che l'Amministrazione comunale avesse continuato a occuparsi della faccenda scolastica, dal momento che non era più in carica? Che dire di colui che osasse affermar ciò? Tanto più che gli amministratori dimessi avevano avuto dal R. Ispettore scolastico di Cividale formale promessa che col 15 ottobre la IV classe sarebbe stata una consolante realtà per i loro amministrati. E la cosa sarebbe così riuscita per tanti di notevole profitto.

E per la serietà, da parte mia voglio crederla finita.

Antonio Todone

Buttrio, 19 ottobre 1923.

TARCENTO

Contributo alla Mostra Bovina

Le Latterie di Raspano e di Aprato-Billerio hannodeliberato di contribuire alla prossima Mostra bovina di Tarcento, ciascuna con la somma di lire 50 e la Latteria Molinis di Tarcento con lire 25.

CORMONS

Due incidenti motociclistici
Un ferito grave e tre leggeri

19. L'altro giorno il signor Antonio Banello dimorante a Brazzano, con la sua motocicletta si accingeva a far ritorno al suo paese, portando a tergo il sig. Napoleone Gerin, negoziante di qui.

Il Banello, al crocevia formato dal viale Roma con la via Regina Elena, andò a cozzare contro un altro motociclista, che non era stato possibile scorgere.

Le macchine andarono fracassate, ma fortunatamente quelli che le montavano ebbero lievi conseguenze: il sig. Banello se la cavò con la distorsione del polso destro ed escoriazioni alle mani e il sig. Gerin con la lussazione del piede sinistro; e l'investito, un signore triestino, di cui non conosciamo il nome, pure la lussazione di un piede con ematoma e varie escoriazioni.

***

— Un'altra disgrazia è avvenuta ieri sul mezzogiorno.

Il maresciallo del 24 fanteria sig. Luigi Piccaglia, percorreva in motocicletta il viale Venezia Giulia, e in senso contrario veniva un camion del campo di aviazione. Dietro a questo vi era una automobile la quale, volendo sorpassare il camion, andò ad investire in pieno il motociclista.

Il sig Piccaglia, raccolto in gravissime condizioni dai soldati di aviazione, veniva trasportato all'Ospedale di Udine, ove venne giudicato in pericolo di vita. Probabilmente sarà necessaria l'amputazione della gamba sinistra.

PIANO D'ARTA

Un ferimento

19. — Nel pomeriggio di ieri trovavansi nell'osteria «dal zoto», certi Vincenzo Cozzi di anni 30 e Albino Cozzi di anni 56. Quest'ultimo ebbe un diverbio, per futili motivi, con un vecchio del paese, e fu invitato da tutti gli astanti, particolarmente dal Vincenzo Cozzi, a troncare la discussione.

Ciò, infatti, avvenne, e l'Albino Cozzi, abbandonò l'osteria, proferendo minaccie verso il Vincenzo, rimproverandogli di essersi intromesso nei fatti altrui.

Purtroppo la minaccia doveva più tardi realizzarsi. Verso le 19, il Vincenzo Cozzi si trovava nei pressi della fontana, vicino all'Albergo Osvaldo Salon, quando fu raggiunto dall'Albino che, assalitolo proditoriamente, gli inferse una coltellata, dileguandosi poscia rapidamente.

Il ferito ebbe le prime cure da alcuni accorsi e fu più tardi visitato dal dott. Zanetti, che al momento del ferimento trovavasi nella frazione di Fielis. Egli riscontrò al Vincenzo Cozzi una ferita della lunghezza di circa quindici centimetri, che dalla nuca giunge fino alla carotide; per fortuna la ferita è superficiale, tanto che la guarigione avverrà, salvo complicazioni, in una trentina di giorni.

Furono sul luogo i carabinieri di Tolmezzo per le indagini. Il feritore è ancora irreperibile.

POZZUOLO

Le feste di Carpeneto

A noi! Dà per tutto feste, da per tutto pesche, da per tutto lotterie, da per tutto asili, monumenti ecc. ecc. E noi? Ma certo tocca anche a noi di muoverci un po'. E di fatti si vede nel paese un movimento che non vi so dire. A dir il vero, all'esterno non ci si vede ancor nulla; ma in chiesa lavoro di pittori, in paese comitati maschili, comitati femminili, che febbrilmente lavorano; commissioni che girano nelle famiglie; ragazzi, giovanotti, uomini che inforcano biciclette, percorrono paesi e vi appiccicano manifesti, vi gettano listini. E che c'è? E' la nostra volta: tocca a noi, sì anche o noi tocca di fare il monumento, e non il monumento di fredde pietre; ma il monumento caldo, vivente, parlante: l'Asilo! — E poi bandiera ai Reduci, e poi perdono della Madonna! Sicchè domenica prossima robone, robone, a Carpeneto! Immaginatevi: ci sarà persino il «banco della Fortuna»! E non ci saranno le «fette» ordinarie; ma regali sopra regali, regali ricchissimi, una vera cuccagna: pecore, maiali, asini, gruppi di galline, anitre, oche, sacchi di farina, di frumento, argenterie, chincaglierie, ricchi servizi da tavola, da cucina, bottiglierie; e poi e poi bancimote a bizzeffe, e poi e poi... vedrete, se vorrete venire. Non si tratta di una delle solite feste di beneficenza; ma di un vero banco della Fortuna. A voi dunque, e poi... a noi!

PAULARO

Conferenza

Domani alle ore 10, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza agli allevatori di Salino (Paularo) su questioni zootecniche di attualità.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 3, saranno convocati a Paularo i tenutari del Comune per trattare il medesimo problema.

Osservazioni, critiche ecc.

Fuori le donne dagli uffici!

La vessata questione che va agitandosi in questi giorni su per i giornali e quindi anche nei discorsi di.... farmacia, parmi sia così mal impostata e trattata con un semplicismo così tapino, che ritengo utile tentare di porla nei suoi veri termini.

Si dice: «torni la donna alla calza che aveva lasciato per correre a prender il posto dell'uomo partito in guerra. E' doppiamente delittuoso ch'essa pretenda trattenersi là, ora che l'uomo è tornato dalla guerra, e trovasi privo di lavoro».

Si dice: «Fuori tutte le donne dagli uffici pubblici esclusion fatta per quelle realmente bisognevoli».

Si dice: «bando alle donne dagli uffici pubblici e privati. Alla gogna quei padroni che persistino nel mantenerle a tutto danno degli ex combattenti disoccupati».

Fra tanto cozzar d'armi, ecco che una povera fioca voce di vittima si fa sentire, quella della supplente postale Timoclea Spezzano: io sono povera, sola, senza appoggio; sono orfana di padre garibaldino. Eppure il governo mi tratta come una serva infedele, cacciandomi sul lastrico senza neanche darmi gli 8 giorni. Ah! dunque... si lincia la donna!...

Infatti, tale campagna in odio alla donna impiegata mi somiglia un vero e proprio linciaggio. E la si direbbe una condanna in questi termini tu donna sei femmina, devi vivere da femmina, devi trarre il tuo sostentamento con le caratteristiche del tuo sesso, con i lavori adatti al tuo sesso. Quindi spola e cannocchia... Quindi cucito ricamo cucina: alla peggio fatti mantenere dal padre, o dal fratello o dal marito o... da altri... Ma donna impiegata no, perchè l'impiego è maschio, mentre tu sei femmina, e a te compete un impiego femminile. Stare per esempio a uno sportello delle ferme in posta, in una ragioneria a copiar carte, o a incollar buste, è un impiego da sesso forte, non è per te. Tutto al più potrà considerarsi femminile andare nelle risaie a far le mondine, portar il gerlo in montagna carico di taglie, o di fieno, o di sabbia o di calce. Ma star seduta, tra quattro mura, oibò!, ma far la impiegata, oibò! via di qua, via di lì. Se fai la mondina o porti la gerla, lavori per trarre un onesto mezzo di sostentamento; se invece stai in un ufficio, ci stai per le scarpette di vernice e per le calze trasparenti. Se fai la mondina non frodi il posto a chi ne ha più diritto; se fai l'impiegata, sì.

La questione dunque credo debba essere così impostata, francamente e sinceramente con un dilemma... cornuto.

La donna ha diritto o non ha diritto di lavorare anche all'infuori dell'ambito caratteristico femminile?

Se no, allora ditemi che voi volete mussulmanizzare la donna e la razza latina.

Se sì, allora ammetterete il diritto della donna d'ardire a qualunque impiego confacente alla sua costituzione, in libera franca concorrenza con l'uomo. In tale competizione l'uomo non ha nulla da temere, perchè avverrà la naturale selezione dei lavori, cioè la donna invaderà il campo per lei più adatto, e all'uomo resterà il proprio.

O dite, quale campo più adatto alla donna del campo dell'impiego, nel senso volgare della parola, cioè della occupazione sedentaria, uniforme, pedissequa, priva di genialità, che non esige se non quelle piccole virtù sedentarie, direi casalinghe (pazienza, quietudine, assenza di energia, di ingegno, di fantasia di volitività ecc.) caratteristiche della donna, e proprie mancanti al sesso forte, per sua fortuna?

Ciò premesso ed ammesso, come spiegare questa levata di scudi, questo «dalli dalli» alla donna impiegata, questo dalli, dalli, che parmi tradisca tendenze sardanapesche (ricordate: Sardanapalo lo mascorreva le giornate nel gineceo, agucchiando....) Oppure il timore di aver la peggio nella lotta dei due sessi per la conquista dei posti di lavoro?

Comunque sia, a me sembra che ciò finisca per iscreditare il sesso forte e cavalleresco.

Voi dite: ma la donna ha occupato i nostri posti perchè noi ce ne eravamo andati in guerra, e li ha occupati alla sola condizione implicita che li lasciasse al nostro ritorno.

Ora io vi chiedo: quando voi tornate, il mondo era tal quale l'avete lasciato? — No, perchè i vizi sono aumentati, il tenore di vita fatto più alto ed esigente, la fobia del matrimonio negli uomini ben grave, i viveri, gli indumenti, gli alloggi più costosi. E mentre ante guerra, un uomo manteneva le figlie grandi dedite *alla spola e alla cannocchia*, ora non può più bastare (per le ragioni di cui sopra) ed abbisogna di essere coadiuvato dai figli e dalle figlie.

Voi dite: gli ex combattenti hanno il sacrosanto e preminente diritto al lavoro. E siete nella piena e indiscutibile ragione.

Poi soggiungete: e tale diritto è assoluto, tanto da annullare il diritto delle donne. Benissimo, ma a un patto: che mi dimostriate non esistere nella nostra società del dopo guerra *la donna sostegno o quasi sostegno di famiglia in atto e in potenza*. Bisogna che alla donna che cacciate da un posto garantiate un onesto mezzo di sostentamento per il tramite o del padre o del fratello o del marito o di una rendita proveniente da beni di fortuna.

Voi soggiungete: noi vogliamo cacciare la donna dai posti che non le sono adatti. Vi applaudo! Facciamo un elenco dei lavori da maschi e un elenco dei lavori da femmina. Poi creiamo un ministero consultivo ed esecutivo, e passiamo alla effettuazione pratica ed equa: via le donne dalle risaie, via le donne - facchini, da una parte — via dall'altra gli uo-

mini che radono barbe, che stanno nei negozzi di mercerie e misurare nastri o pizzi per le belle clienti, nelle calzolerie a misurar scarpini e piedini.

O buon Federico Botti, fai pure l'elenco delle case di commercio e uffici che tengono a tavolino le donne; però, per ragioni di giustizia, dovrai far subito seguire un elenco delle case che tengono uomini a far lavori da donna. Non è vero? Anzi, prima di tutto mi devi precisare quali sono i lavori per maschi e quali i lavori per femmine. Poi mi devi anche precisare perchè i lavori impiegateschi (cioè quelli da tavolino e da penna) non sono lavori da donna.

Se no dovrò concludere che questa levata di scudi per il bando e il linciaggio delle donne impiegate negli uffici, sia un madornale equivoco.

Un quasi economista che fece la guerra

PORDENONE

L'insediamento del Cons. Comunale

L'insediamento del neo-eletto Consiglio Comunale avverrà domani, alle ore 17, con l'intervento del Prefetto comm. Pisenti.

Alle ore 9 precise il gagliardetto del Fascio, scortato da una squadra della Milizia, sarà portato dalla sede al Municipio ed issato al balcone del palazzo insieme alla bandiera nazionale ed al labaro del Comune. Da quell'ora fino al termine della seduta consigliare, la milizia nazionale presterà servizio d'onore presso il Palazzo del Comune.

Alla fine della seduta, i fascisti, gli iscritti ai Sindacati e le associazioni muovendo in corteo dal Municipio, riaccompagneranno il gagliardetto del Fascio alla sede.

PORDENONE F. B. C.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Pordenone F. B. C. risultò così formato:

Presidente: Brunetta dott. Onorio; vice-presidente Marini rag. Leonardo; segretario, Mainardis Tito — Consigliei: Furlanetto Giovanni, Facchetti Ferruccio, Martel Antonio, Romben Fernuccio, Polesel Giovanni. La parte tecnica è stata affidata all'avv. Mereu Carlo e al maestro Maroso Battista.

Al nostro Club, che con nuove e promettenti forze si appresta a disputare il campionato italiano 1923-24, l'augurio di sempre migliori affermazioni.

Domani avremo il primo incontro con la squadra di Conegliano.

SAN DANIELE

Nozze d'oro

Il signor cav. Taboga e la sua signora, Angelina Ceconi, hanno festeggiato oggi i loro 50 anni di matrimonio.

Il fratello delal signora Ceconi, parenti ed amici venuti anche da Bertiolo per assisere alla intima e cara festa, si riunirono in casa Taboga per un banchetto, durante il quale volarono numerosi brindisi e saluti.

Noi da parte nostra ci uniamo ai voti di parenti ed amici, augurando — ai coniugi Taboga molti anni di vita.

Il presidente degli uccellatori derubato dei richiami

Al conte Gino di Caporiacco l'altra notte furono rubati, dall'uccellanda, ben venti richiami. Avvertito, il nostro solerte maresciallo dei carabinieri si portò subito sul luogo e dopo varie e pazienti indagini fatte con quella avvedutezza che lo distingue, riuscì a scoprire il ladro ed a ricuperare tutit gli uccelli.

Il ladro è certo Lizzi Angelo di Mels, ex guardia regia il quale venne condotto in domo petri.

Furto di lire 1370

In borgo Pozzo, Via Casarsa, è successo un furto di L. 1370 in casa di certa Bin vedova Rocute. Venne denunciato ai RR. CC. il furto e questi indagano alacremente.

Scarcerato

Quel tale Polano Ernesto manovale (da non confondersi con Polano Ernesto negoziante in cuoio di Via Teobaldo Ciconi) arrestato sotto imputazione di borseggio, è stato scarcerato in attesa del processo.

CIVIDALE

La Pescheria è un fatto compiuto

Oggi definitivamente il nostro Commissario prefettizio ha deliberato per la costruzione immediata della nuova Pescheria e definitivamente ha stabilito il posto dove verrà costruita.

Oltre che alla utilità pubblica ed igienica, il nuovo fabbricato della Pescheria servirà di abbellimento. Con questo lavoro verrà tolto l'attuale lavatoio in Borgo S. Domenico e trasportato nella parte interna dove ha corso la roggia. Così codesta questione edilizia, dopo tanti anni che si dibatte, è stata finalmente risolta mercè l'opera del nostro Commissario.

Gli Avanguardisti a Tolmino

A scopo di propaganda i componenti la nostra fiorente Sezione Avanguardista Fascista si porteranno in gita domenica, per visitare Caporetto, Tolmino ed altre località.

Arte muta

Oggi e domani al Cine-Concerto del Teatro Ristori e Cine Teatro Corte si produrranno interessanti spettacoli cinematografici con accompagnamento orchestrale.

SACILE

Spettacolo benefico

20. Questa sera, alle ore 20.30 al teatro Zancanaro vi sarà un concerto vocale-istrumentale pro Patronato Scolastico e Banda cittadina.

Parteciperanno il prof. Romagnoli, la signorina Maria Luisa Padoin e le signorine Pizzutelli Maria e Grazia con cori. L'orchestra è composta di elementi dell'Istituto musicale.

VILLASANTINA

Il saluto e l'omaggio dei maestri all'ispettore Sardo Marchetti

La consegna della medaglia d'oro

Oggi i maestri dei Circoli scolastici di Villa Santina, Ampezzo, Ovaro, Lauco, Comeglians si sono qui riuniti per offrire, come riverente affettuoso saluto, un banchetto al loro Ispettore scolastico Sardo Marchetti che lascia la Circoscrizione scolastica di Tolmezzo, ove da vari anni esplicava una zelante attività con fede ed amore incrollabili. Nella circostanza l'egregio educatore venne anche fregiato della medaglia d'oro dei benemeriti dell'insegnamento.

La riunione fu tenuta nelle sale dell'albergo Brovedani, ove tutto era preparato con la consueta signorilità.

Hanno onorato di presenza la cordiale cerimonia il nuovo Ispettore scolastico signor Bianco Vincenzo, il cav. Marco Renier delegato del Commissario Prefettizio a rappresentare il Comune, la professoressa signorina De Crignis, i direttori didattici prof. Romano Linussio, Spangaro don Giovanni e i maestri: Polo, Lenra, Giacomuzzi, Diana, Damiani, Fior, Bonanni, Don Zurino, Florit, Candotti, De Comuni, Leurini, Tacus, Linussio, Camy, Tassotti, Lorenzini, Moscoro, Picotti, Zanier, Galante Iolanda, Galante Palmira, Cella-Martina, Madrassi, Raber, Casanova Virginia, Cleva, Ariis, Tita, Giuliana e altri, di cui ci sfugge il nome.

Hanno aderito alla cerimonia inviando telegrammi di augurale saluto il commissario prefettizio di Villa Santina signor Polzot, il sindaco Dell'Oste di Ovaro, il sindaco di Lauco, le maestre De Colle, Driussi, Toson, e il maestro Vriz.

Allo spumante si alza a parlare il cav. Marco Renier. Spiega di essere stato delegato dal Commissario prefettizio a rappresentare il Comune, poichè non poteva mancare in questa cerimonia il Comune di Villa Santina, ove l'Ispettore Marchetti inizio la sua carriera d'insegnante e vi fece ritorno prima come Vice-Ispettore e poi come Ispettore scolastico; il Comune le cui scuole ebbero maggiormente il beneficio dell'opera sua instancabile, infromata ai due più grandi amori: pei fanciulli e per la Patria.

Porge il benvenuto al nuovo Ispettore scolastico signor Bianco e lo assicura che i Comuni della Carnia sono fra quelli che più si occupano del bene della scuola e stimano sinceramente i dirigenti di essa. Non dubita che nel suo soggiorno fra noi possa cogliere molte soddisfazioni. Inneggia alla scuola, all'Italia, a S. E. Mussolini.

Quindi il direttore di Villa Santina prof. Romano Linussio, a nome di uttti i maestri convenuti e aderenti porge all'Ispettore Marchetti come omaggio gentile un orologio d'oro con la dedica.

18 - X - 1923

All'Ispettore scolastico Sardo Marchetti, i maestri dei Circoli di Villa Santina, Ampezzo, Ovaro, Comeglians, Lauco.

Fra il silenzio e la commozione dei maestri egli dice:

— La notizia che l'Ispettore Marchetti, dopo lunghissimi anni di permanenza e di lavoro proficuo tra noi, ora debba lasciarci per sempre, profondamente ci ha rattristati. Ond'è che i maestri qui convenuti oggi hanno voluto affidare a me l'incarico di portare all'egregio e benemerito funzionario il loro commosso, affettuoso e cordiale saluto di congedo.

Ora nell'assolvere il delicato e penoso ufficio io sento che le parole mi mancano, sento che per me nessun convegno è stato e sarà più triste dell'odierno. Nessuno, infatti, prova più di me l'amarezza del distacco dall'uomo che, più che superiore diretto, fu l'amico, il consigliere e la guida spirituale nell'aspra carriera magistrale di tutti noi.

Signor Ispettore, i maestri qui convenuti, anche a nome degli assenti, visalutano e vi manifestano azioni di vive grazie per tutto il bene che avetereccato ad essi e alle loro scuole.

Presenta quindi l'orologio quale «modestissimo ricordo» (dice) della immutabile e immutata devozione dei maestri tutti. E soggiunge:

Caro Ispettore, a nome di tutti i maestri che vi hanno amato e che sempre vi ricorderanno a nome delle migliaia di bimbi che più non udranno la dolce voce vostra echeggiare nelle loro scuole; a nome di tutti gli amici — e ne contate tanti — che in voi conobbero l'instancabile apostolo della scuola, io vi dò il bacio fraterno dell'addio formulando l'augurio fervidissimo che altrove voi possiate trovare tutte quelle soddisfazioni morali e materiali che il Vostro cuore e la vostra mente ben si meritano.

Chiude porgendo anch'egli il benvenuto al nuovo Ispettore scolastico ed esprimendogli sensi di devozione e simpatia.

Il maestro Lenna Nicolò con brevi e commosse parole offre all'Ispettore Marchetti un ricordo di famiglia, che è anche ricordo della scuola. Sono saggi di calligrafia degli alunni del defunto suo padre Lenna Nicolò negli anni 1857 e 58, con gli autografi degli Imperiali Regi Ispettori di allora per tributar al bravo insegnante l'encomio superiore.

Il signor Marchetti gradisce il dono e ringrazia commosso.

Parla quindi la direttrice di Ovaro, signorina Maria Vacchi. Dice tutta l'infaticata opera fervida di bontà, di fede, d'entusiasmo che l'Ispettore Marchetti esplicò nelle nostre scuole, proficua di bene pei fanciulli e pei maestri. Non dubita che «riprenderà presto il cammino radioso che la sua mente sagace, la sua prodigalità nel lavoro, la sua bontà meritano, lo riprenderà qui ed in questo medesimo luogo ove oggi i maestri palpitano di commozione e gli porgono il meschinissimo pegno del loro immutabile e riverente affetto; domani, trionfo reso più immacolato dal sacrificio gli porgeranno il caldo plauso d'un e dall'ansia dell'attesa».

Ella chiude porgendogli questo saluto:

— «Maestro integerrimo degli Educatori della Carnia, superiore nostro di ieri, di oggi, di domani, ci permetta di congedarci da Lei per il lato amministrativo, ma d'essere suoi allievi sempre. Con nobile gesto il suo successore lo chiama «collega valoroso»; noi, umili ammiratori, lo chiameremo Ispettore inlimenticabile».

Parole piene di bontà pronuncia il nuovo Ispettore scolastico signor Bianco Vincenzo. Dice il riconoscimento di essere proprio lui il successore dell'Egregio e bravo signor Marchetti; dice che tutti, alto i cuori, non dobbiamo mai staccare l'opera nostra e il nostro pensiero dal fine principale; il bene e l'amore della Patria che si perseguono oggi specialmente coll'obbedire — Obbedire tutti, obbedire sempre.

Conobbe ed apprezzò quest'estremo lembo d'Italia nel triste tempo della guerra; ora sente che vi si troverà bene e lo amerà e farà solo il bene di queste scuole e di queste popolazioni. Ha parole di alto elogio per il «collega signor Marchetti» cui punta sul petto la medaglia d'oro e bacia. Dice di confidare nel suo aiuto; e si chiama per tutti, prima che Superiore, collaboratore e amico, sincero amico.

Propone d'inviare un telegramma alla madre del signor Marchetti e alla di lui signora che oggi avrebbe voluto vedere al suo fianco; e un altro telegramma al Presidente dei ministri S. E. Mussolini di cui il signor Marchetti fu un giorno il superiore.

Le commosse parole dell'Ispettore Marchetti

Commosso si alza quindi il festeggiato a ringraziare tutti con grato animo; e pur fra la commozione ha parole affettuosissime pei maestri e per la scuola.

— Se nel campo sociale tra operai della penna e del pensiero, nel concerto delle vite operanti v'è una verità somma, questa verità è il maestro — dice. E riandando co la mente agli anni vissuti per la scuola prorompe: Io vi ringrazio, non per me, ma per quell'*io di* me stesso che volli essere e non potei, per quell'io che, nato per la scuola, naturalmente amo la scuola, suprema moderatrice, come una mamma; quell'io che volevo incarnare nel transito dei miei anni migliori, quell'io che seppe le asprezze della scuola rurale e i suoi conforti, che attesi ad educare per affrancarlo da difetti, sì che personificasse quel maestro che tra i colleghi e le genti carniche emergesse, non già per peregrine acquisizioni di cultura, ma per cuore sovratutto, sì che tutti gli atti suoi ne riverberassero raggi di bontà.

Ricorda la madre con affetto di figlio riconoscente. E dà ancora un consiglio ai maestri: Siate fanciulli, non sentirete acredini, non torbidi pensieri, bieche passioni che annebbiano, ma desiderio vivo di voler esser buoni, che vuol dire essere forti.

Tali dobbiamo essere se vogliamo avvicinarci a le anime dei fanciulli ed elevarle... Trasfonde negli ascoltatori il suo entusiasmo per la scuola e per l'opera dell'educatore e chiude beneaugurando ai convenuti e additando al nuovo Ispettore i maestri della Carnia come l'avanguardia. Si applaude con la più schietta e devota cordialità.

Quindi si va tutti a visitare le scuole, il cui sontuoso edificio suscita ammirazione ed elogio per il Comune.

Ecco i telegrammi inviati:

I telegrammi alla madre, signora Maria Marchetti a Sacile, ed alla consorte signora Maria Marchetti furono firmati dall'Ispettore Bianco e dal prof. Linussio; quello a S. E. Mussolini, anche dal cav. Venier dice:

«Maestri Valdegano e Tagliamento riuniti congedo Ispettore Marchetti inviano espressione omaggio».

La bella, cordiale, commovente cerimonia lasciò negli animi un senso di bontà e d'incoraggiamento, il cui ricordo sarà sprone ai maestri di egregie cose pel bene dei fanciulli, della scuola e della Patria.

ATTIMIS

Ancora sulla questione di Racchiuso. La Chiesa aperta dalla forza pubblica

19. — Come avete pubblicato la scorsa settimana, l'11 corrente i frazionisti di Racchiuso, decisi ad ogni costo di impedire il deliberato allontanamento del loro cappellano don Luigi Guigonet, or asospeso a *divinis*, si rifiutarono di aprire la chiesa in occasione del funerale del bambino Ettore Poiana, di Antonio, della contrada Poiana. Per quel giorno il cadaverino fu trasportato nel cimitero di quella frazione, ma il padre del defunto non volle sapere di lasciarlo tumulare; rinchiuso in una doppia cassa di zingo, la lasciò nella camera mortuaria del cimitero stesso risoluto a fare tutte le possibili pratiche, onde impedirne l seppellimento senza che fosse celebrata la cerimonia religiosa in cihesa.

Il Poiana ottenne quanto desiderava, in modo che stamane, in seguito a superiori disposizioni, l'egregio commissario di P. S. di Cividale dott. Gino Bichi, con un plotone di carabinieri, al comando del tenente di Cividale e del comandante di Stazione di Faeids, maresciallo Zigiotto, ed un manipolo della Milizia Fascista della Coorte di Cividale, comandato dallo stesso seniore cav. D'Arienzo e dal decurione co. Gabrici, si recò a Racchiuso e fece sfondare la porta d'ingresso della chiesa. Dopo di ciò, la salma del bambino Poiana, accompagnata da tutti gli abitanti della frazione di Poiana, venne rilevata dal cimitero e trasportata in Chiesa, ove fu celebrata da funzione religiosa, e quindi riportata in cimitero per il seppellimento.

Alla porta della chiesa venne applicata una nuova serratura, la chiave consegnata al Parroco di Attimis, don Ugo Zani.

Nessun incidente ebbe a verificarsi.

Questa è, diremo così, la cronaca della giornata, ma prima di lasciare la penna, ci permettiamo di far presente alle competenti autorità che questo stato di cose non può durare, e che necessita in un modo o nell'altro risolvere la questione, la quale, data l'eccitazione degli animi, può da un momento all'altro causare serie conseguenze.

Altra volta abbiamo formulato analogo augurio, ed abbiamo ferma fiducia che questa volta sarà esaudito.

MANIAGO

Le feste del 4 novembre

sono state rinviate coincidendo col Convegno dei Combattenti a Udine. Si svolgeranno invece in gennaio.

LESTANS

Il parroco derubato

Mentre il nostro parroco si era recato a Vacile per alcuni affari, un ladro entrò in canonica e gli rubò due pezze di flanella per un valore di 120 lire, un portamonete contenente 15 lire, nonchè l'oro della Madonna, offerto alla chiesa dopo la liberazione.

Si hanno sospetti contro un giovanotto che fu veduto gironzare intorno alla canonica.

OSOPPO

Cerimonia commemorativa rimandata

Le cerimonia che doveva svolgersi domenica 28 corrente sul Forte di Osoppo per l'anniversario della difesa del 1848, è stata rimandata ad un giorno ancora da fissarsi. Questo provvedimento fu preso per non intralciare le cerimonie commemorative di Udine e Gorizia per l'anniversario della Marcia su Roma.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 19 ore 12	Giorno 19 ore 18	Giorno 20 ore 8
Pressione a 0	759.4	758 7	759.1
Pressione al mare	770.4	769.8	770.0
Temperatura	15.4	13.2	11.5
Umidità (0-100)	79	82	88
Vento direzione	S. O.	S. O.	—
Vento forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità	6	8	10
Stato del tempo	bello	bello	abb. b.

Due velivoli del campo "F. Bonazzi" precipitano presso Padova

Un tenente ferito

L'altro ieri si sono concentrati alla Piazza d'Armi di Padova otto apparecchi R. 2, provenienti dal campo «F. Bonazzi» di Campoformido. fermatisi gli otto apparecchi, assieme ad altri dodici della squadriglia di Padova, presero quota puntando verso il campo di S. Giustina di Pisa, per far tappa nel loro viaggio verso la capitale, dovendo ivi presenziare alla celebrazione della marcia su Roma.

Alla partenza di un aeroplano della 34. Squadriglia (Campoformido), pilotato dal sergente Venturi e recante a bordo in qualità di osservatore il tenente Lino Dander si verificarono irregolarità nel funzionamento. Il pilota deve essersi deciso alora ad atterrare poichè fu visto planare; ma il velivolo ha perso al un tratto la stabilità e si è capovolto. Il sergente Venturi è rimasto incolume; non così l'osservatore, il quale ha batutto violentemente la testa contro la carlinga. Egli è stato trasportato all'Ospedale in gravissime condizioni.

Giunge pure notizia che ad Adria, nel Comune di Ca' Emo, atterrava ieri, per un guasto al motore, l'aeroplano B. R. pilotato dal sergente Giuseppe Franchi, e con a bordo quale osservatore il tenente Francesco Magnani. Pure queste aeroplano faceva parte della squadriglia partita dal campo di aviazione di Campoformido e diretta a Pisa. Gli aviatori sono rimasti incolumi.

***

Notizie pervenuteci poscia, precisano che le condizioni del ten. Dander non sono gravissime, come sembrava a tutta prima. Gli fu riscontrata una ferita al labbro, la frattura dell'osso nasale, con choc traumatico. La diagnosi rileva anche leggera commozione cerebrale. Nondimeno lo stato dell'aviatore per il momento, non desta alcuna apprensione.

CAPORETTO

Il reverente omaggio agli eroi del medio Isonzo

(Per telef. dal nostro inviato speciale)

20. Stamane quando il sole ha tinto di porpora la neve del Canin, e i crepacci del Monte Nero che sovrastano la valle, Caporetto ci è apparsa un fremito di bandiere. Le sue casine civettuole avevano tutte un saluto per le «medaglie d'oro» che se ne vanno, saluto scritto a caratteri cubitali in cento e cento striscioni; e accanto ai vasi di gerani e di garofani, sporgevano dalle finestre le bandiere d'Italia.

Sulla caratteristica piazza, la gente del paese raccolta in gruppi, osserva e commenta il via vai rumoroso delle macchine che portano nella quiete di queste vallate e di questi lindi paeselli un lieto fragore di voci.

Ieri sera sul tramonto, vennero esumate le salme dei colonnelli Luigi Piglione, l'eroe del Kuela, e Luigi Pettinati, colui che conquistando il Potoce diede modo agli alpini di raggiungere la vetta del Monte Nero.

Alle ore 17 un corteo si è diretto verso il Cimitero, ove seguì l'esumazione delle salme gloriose.

Si è formato un quadrato davanti alle fosse dei due eroi, composto da un plotone di alpini, da manipoli della milizia nazionale, dalla Sezione Fascista con gagliardetto, da una numerosa folla di cittadini e rappresentanze. Fra le autorità accompagnati dal colonnello Tessitore, vi erano due figli del colonnello Pettinati, che assistevano commossi alla mesta e pur gloriosa esumazione.

Lo stesso corteo si è recato al Cimitero di Smast, ove fu esumata la terza medaglia d'oro, colonnello Giovanni Trossarello.

Le tre gloriose salme furono quindi trasportate a Caporetto e deposte nell'apposita camera ardente preparata a cura del Comitato. Numerose corone e fiori sono stati deposti sulle tre bare, alle quali per tutta la notte e fin a stamane fecero guardia di onore la milizia nazionale e gli alpini.

Il corteo di questa mattina

(Nostro fonogramma da Caporetto)

Ore 11.30.

La scorsa notte le salme gloriose sono state vegliate da ufficiali del nono alpini: al primo turno di due ore partecipò il colonnello Tessitore. Col sorgere del sole, spuntan da per tutto tricolori si che non una finestro delle case è priva del drappo che scende dalle balconate. Dalle prime ore del giorno è cominciato lo arrivo di rappresentanze e di valligiani.

Il Comitato ha pubblicato un elevatissimo manifesto.

Verso le 10.30, dinanzi alla palazzina dell'ex-giudice distrettuale convengono le rappresentanze ed una adunata di popolo qui giunto da tutti i paesi della vallata.

Davanti all'ingresso è posto un tavolo ricoperto dal drappo tricolore su cui sono posati i registri che si riempiono rapidamente di firme.

Nell'interno della palazzina, in una stanzetta adorna di lauri e di rami verdi, riposano le salme intorno alle quali ardono i ceri.

Altri ufficiali qui prestano servizio d'onore, con soldati alpini e militi fascisti. Si scorgono anche numerose, splendide ghirlande di fiori freschi, dedicate dagli ufficiali della Commissione per i confini italo-jugoslavi, dal colonnello Tessitore, dal Comitato, dai famigliari, da comandi.

Il Corteo

Poco dopo le 11 si forma il corteo, che prende la seguente formazione: precede una squadra di pompieri cui seguono i bambini delle scuole in lunga teoria, recanti alloro e fiori; marciano quindi manipoli della Milizia Volontaria di Cividale e di Udine, una compagnia del nono alpini; su due plotoni affiancati, la musica, il clero di Caporetto che precede le tre salme, collocate su affusti di cannoni da campagna. Seguono le salme gloriose, il gruppo delle autorità tra le quali notiamo: il generale Romei in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, prefetto del Friuli comm. Pisenti, colonnello Tessitore, colonnello Paladini capo dell'Ufficio cure e onoranze, colonn. Trivulzio amico degli eroi scomparsi Pagliano e Pettinati ed in rappresentanza dei Reduci d'Africa; cav. Zaffera sottoprefetto di Cividale, Arturo Ravazzolo fiduciario fascista per il Friuli; cav. Da Rienzo comandante la coorte di Cividale, le medaglie d'oro cav. Barnaba e cav. Pantanali, i sindaci di Caporetto, Bretto, Plezzo, Villa d'Isonzo e Tolmino; gli ufficiali del 6.o artiglieria da campagna; ufficiali del battaglione Feltre. Tra le bandiere e i gagliardetti, ricordiamo: Fasci di Cividale, Canale, Solone d'Isonzo, Pulfero, Plezzo, Caporetto, Federazione Arditi, Tiro a Segno, Associazione Alpini, Combattenti, Mutilati, Società Alpina, Madri e Vedove, Bersaglieri «Lamarmora»; tutti questi di Udine; Combattenti di S. Pietro al Natisone e Cividale; Istituto Magistrale di S. Pietro, l'Alpina delle Giulie, Club Alpino di Gorizia.

Il sen. Morpurgo ha inviato un nobile telegramma.

Dietro alle autorità ed alle rappresentanze s'infittisce il popolo reverente. Il corteo imponente è chiuso da un plotone di alpini.

Si procede lentamente a traverso le vie dirigendosi verso la chiesa. Nel tempio, è preparato un catafalco adorno del tricolore e contornato di ceri ardenti e di piante d'alloro.

Dopo la cerimonia sacra, il corteo si ricompone e muove in direzione della via di Tolmino. Dinanzi alla caserma degli Alpini le tre salme sono collocate su camion. Prima che la partenza avvenga, il cappellano già officiante in Chiesa, pronuncia vibrate e nobili parole di esaltazione.

I vessilli si piegano, la truppa presenta le armi, e mentre tutti si scoprono, le salme gloriose partono, dirette alla stazione di S. Lucia di Tolmino.

Fiere e Mercati bovini della settimana

Domenica 21: Barcis — Lunedì, 22: Romans, Sesto al Reghena, Tolmezzo, Valvasone, Villa Santina, Palmanova, Azzano Decimo — Martedì 23: Paluzza — Mercoledì 24: Buia, Casarsa — Giovedì 25: Fagagna, Forni di Sotto, Sacile — Sabato 27: Cividale, Codroipo, Forni Avoltri, Pordenone, Socchieve — Domenica 28: Buia, Resia.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Cronaca Cittadina

Le cerimonie de' 4 novembre per il convegno degli ex combattenti

Come è stato annunciato per domenica 4 novembre vi sarà il convegno degli ex combattenti a Udine, e per l'occasione seguiranno varie cerimonie.

Il programma fissato, nella riunione dell'altra sera, è il seguente:

Ore 8: deposizione di croone e fiori sulle tombe dei Caduti nei Cimitori militari di Udine, ore 11 consegna del gagliardetto donato dalla Federazione Friulana del P. N. F. alla Federazione Friulana dei combattenti: dal balcone della Casa del Combattente parlerà la medgalla d'oro Pozzio di S. Sebastiano; ore 11: Nella Casa del Combattente avrà luogo la commemorazione della Vittoria con discorso del sottosegretario di Stato on. Marchi; ore 12: Rancio sul Piazzale del Castello alle rappresentanze dei Combattenti, dei Fascisti e degli Arditi; ore 14: Inaugurazione della lapide ai soci dell'Operaia Caduti in guerra, con discorso di S. E. l'on. Girardini; ore 15: Corteo dei Sindacati fascisti e inaugurazione dei Gagliardetti dei Sindacati al Teatro Sociale con discorso del comm. Rossoni, segretari ogenerale delle corporazioni nazionali.

La Federazione Combattenti ha inoltre deliberato di inaugurare, per la circostanza, un labaro che raccolga tutte le medaglie d'oro friulane, simbolo dell'eroismo di nostra razza.

Il labaro procederà in testa al corteo dei combattenti.

Alla sera iluminazione delle vie principali e accensione di riflettori. Sarà disposto per spari di cannone a salve, mentre aeroplani eseguiranno voli sulla città.

Alta onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. prof. cav. Giuseppe Rossi, già Intendente di Finanza in questa città è stato recentemente insignito delle onorificenze di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e di commendatore della Corona d'Italia, come riconoscimento delle benemerenze acquistate e degli alti suoi meriti di pubblico funzionario. Ciò in occasione del suo volontario ritiro dall' amministrazione statale.

Perito industriale

Il sig. Silvio Franz ha testè ottenuto, presso il nostro R. Istituto Tecnico, il diploma di perito industriale.

Rallegramenti ed auguri.

La visita di un collega

Abbiamo avuto la graditissima visita del collega Bortolo Simonato della Redazione di Padova della «Gazzetta dello Sport».

Il Simonato, come si ricorderà, rimase gravemente ferito nel tragico incidente automobilistico avvenuto il 3 giugno scorso, in viale Venezia, durante la corsa della «Coppa delle Tre Venezie».

Il collega, pur reggendosi ancora con le gruccie, può chiamarsi fortunato di aver potuto vincere la gravità del male. Prima di ripartire per Padova, egli ci ha pregato di esprimere i suoi più vivi ringraziamenti al primario dell'Ospedale Civile cav. uff. prof. Rieppi e al dott. Rieppi, dello stesso Ospedale, per i sapienti atti operatori il primo, e per le amorose cure l'altro, cui deve la sua salvezza.

Il collega Simonato ringrazia pure quanti ebbero a ricordarsi di lui, dopo ch'ebbe lasciato il nostro Ospedale.

Ad un partente

La «Stroppolo» la geniale brigata di giovani cui non fa certo difetto il buon umore e l'intraprendenza, ha festeggiato l'altra sera un «affiliato» partente, dopo lunghi anni di residenza a Udine.

Il convegno degli «stroppoli» seguì lungi dalla città, in quel di Tavagnacco, e precisamente al ristorante «Al Parco». Quivi il partente, sig. Carlo del Vecchio, figlio del cav. uff. Ugo, ebbe omaggio di amicizia e d'affetto dai compagni, che alla fine del lieto simposio, gli offrirono un ricco dono. Non mancarono i brindisi, «stroppolisticamente» rumorosi.

Il capo archivista della Questura destinato a Verona

Il sig. Luigi Nimis, capo archivista della nostra Questura è partito oggi alla volta di Verona, ove coprirà lo stesso ufficio. L'egregio funzionario nativo di Povoletto, da molti anni è qui conosciuto e stimato, avendo prestato lungo servizio a più riprese. Ieri, funzionari e agenti della Questura si radunarono al «Tomaso», a porgere il saluto al partente, offrendogli un artistico regalo.

All'ottimo «sior Luigi», auguri cordiali, quali egli si merita, per la sua rettitudine e bontà.

La Sezione degli Arditi costituita a Gorizia

L'altra sera a Gorizia si è costituita ufficialmente la sezione degli arditi aderenti alla Federazione Nazionale. Il delegato regionale del Friuli, era rappresentato dal cav. Bosero, e gli arditi di Udine dal segretario della Sezione sig. De Michele e dal sig. Celano.

Il cav. Bosero e il De Michele pronunciarono applauditi discorsi, dopo di che la Sezione venne dichiarata costituita e vennero inviati telegrammi a Pizzirani e al magg. Freguglia.

Turno delle Farmacie

Da oggi, ore 19.30 a sabato prossimo rimarranno aperte ininterrottamente le seguenti Farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Farmacia San Giorgio, via Grazzano.

TRAMVIE DEL FRIULI

I signori sottoscrittori di azioni, sono invitati all'assemblea costitutiva che avrà luogo il 25 corrente, ore 14, presso la Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio (Piazza Duomo, 1), avvertendo che per l'intervento è richiesta la ricevuta dei tre decimi delle azioni sottoscritte, versati alla Banca del Friuli, prima del 24 corr. Il notaio dott. Conti (via Poscolle) riceve il mandato per chi non potesse intervenire all'assemblea.

Allarme ingiustificato fra i maestri

Un telegramma da Roma della ufficiosa «Stefani» dice:

«L'allarme sorto qua e là fra gli insegnanti circa la sorte delle scuole elementari che lo Stato intenderebbe restituire ai Comuni non è affatto giustificato, perchè la facoltà di amministrare direttamente le scuole non sarà concessa a quei Comuni che non diano il più rigoroso affidamento di poter ben provvedere agli interessi dei maestri e della Scuola».

Una visita alle miniere di Idria e Raibl

Il sig. Arturo Ravazzolo, fiduciario fascista per il Friuli e il Segretario dei Sindacati Provinciali signor Passerini, e l'ing. Ronzo dell'Ufficio Minerario di Trieste, visitarono le miniere di Idria e di Raibl per studiare il problema dell' infiltrazione italiana fra quei lavoratori allogeni. Fu valutaat anche la potenzialità economica delle miniere.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Silvio Savio lire 5, Romanelli Umberto 10.

CROCE ROSSA. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Carlo Marzuttini: Irene ved. Co-altini 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Bice Bortolotti: Feruglio avv. Angelo 10.

FESTA DEI CIECHI. — Gabriella Vanni degli Onesti Scala 10.

Le iscrizioni al R. Istituto Magistrale

Diamo lo stato preciso delle iscrizioni al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto»:

Nella prima classe del Corso Superiore sono disponibili 63 posti, mentre invece furono escluse per esuberanza, dalla seconda, 29 domande e dalla terza 17. Ogni classe consta di due sezioni.

Nella prima classe del Corso Inferiore sono disponibili 29 posti, nella seconda 55, nella terza 64, nella quarta 59. Ogni classe consta di tre sezioni.

Pertanto, essendo i programmi del Corso Magistrale inferiore pressochè equivalenti a quelli dei RR. Ginnasi e dei RR. Istituti Tecnici inferiori, gli alunni che sono stati esclusi per esuberanza di numero dalle varie classi dell'Istituto e del Ginnasio, potranno chiedere fino al 30 corr. (e senza alcun danno pei loro studi) l'iscrizione alle corrispondenti classi del R. Istituto Magistrale.

Un cavallo in fuga

Dal vialone Venezia l'altra sera, alle 16, avanzava a galoppo sfrenato un cavallo con birroccino, adombratosi presso la Rotonda, mentre i viaggiatori erano smontati per breve tempo.

Il cavallo aveva imboccato via Poscolle, avanzando con grave pericolo dei cittadini.

All'altezza di via del Sale, i vigili urbani Luigi Rizzi e Carmelo Neri, affrontarono l'animale riuscendo a fermarlo.

L'atto dei bravi agenti va segnalato.

Una «elegantissima» arrestata per una truffa di 10.000 lire

Alcune sere fa, insieme a diverse altre, venne fermata Claudia Rossi di anni 22, di Padova.

Ella s'aggirava spesso in centro, elegante e civettuola, in cerca di amore. Sfortuna volle che tanta eleganza desse nell'occhio anche ai carabinieri specializzati. Forse, per modestia, la Claudia nascose in sulle prime il suo vero nome, finchè non lo svelò un... mandato di cattura dell'autorità di Padova. La elegante Claudia era implicata in una ingegnosa truffa di diecimila lire e per questo la Questura padovana la ricercava.

GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI. — Domani, alle 8, adunata di tutti gli esploratori in cede per partecipare alla istruzione e per essere messi al corrente circa la partecipazione della Sezione di Udine alle fest indite dalla Sezione di Vicenza in occasione della consegna dei guidoni ai propri reparti.

MERCATI D'OGGI

CEREALI (Piazza XX Settembre) Frumento al quintale 85 e 90; granoturco giallo vecchio 95, bianco vecchio 95; giallo nuovo 73, 85 e 90; bianco nuovo 75 e 90; segala 70 e 72; orzo da pilare 85, 88 e 95.

ORTAGGI (Piazza Venerio) Fagioli al quintale lire 100, tegoline 85 e 100, patate 25 e 30; cipolla 45 e 60, radicchio 60; indivia 40 e 60; spinaci 30 e 50; pomodoro 20 e 40; rape 10 e 15; peperoni 130 e 180; cavolfiori 0.15 e 0.40 l'uno.

FRUTTA. — Mele al quintale 65 e 120; pere 90 e 140; noci 230 e 350; nocciole 200 e 380; uva 80 e 140; castagne 30 e 50; limoni 0.04 e 0.10 ciascuno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE CAVALLINI

Iersera il simpatico artista enciclopedico Cavallini riportò un nuovo grande successo nel suo divertentissimo programma.

Stasera avremo da lui il «Grande Circo Coliseum» una produzione che ottenne ovunque grande successo.

Domani ultima rappresentazione con variato programma.

«GIUDA»

Per il nuovo dramma di V. Ratti «Giuda» è viva l'attesa. La Compagnia Gustavo Salvini giungerà prossimamente fra noi, con questa novità, dopo una serie di successi.

«L'Aviator» al Michelini

Domani, alle 20.15, i soci della Sezione filodrammatica rappresenteranno al Circolo «L. Michelini» i tre brillanti atti in lingua friulana: «L'Aviator», di Costantino Smaniotto.

Nel teatrino

di via Gemona n. 50, domenica prossima 21, alle ore 5.30 precise, si riprenderanno le rappresentazioni marionettistiche.

La stagione verrà aperta con «Sansone» dramma storico in 5 atti e 7 quadri, contrasformazioni e 13 personaggi. Durante l'azione, una scelta orchestrina eseguirà della musica.

CINEMA EDEN

BARAONDA. Ecco un lavoro ben riuscito. Una vera edizione d'arte italiana, resa all'evidenza da pregevoli artisti, a capo dei quali stanno Olga e Carlo Benetti.

Il bel romanzo del Rovetta, riprodotto fedelmente dal cinematgorafo, suscitò ieri sera l'ammirazione del pubblico che seguiva con viva attenzione lo svolgersi delle scene drammatiche, profondamente niteressanti, e accoglieva con mormorii di approvazione i punti più salienti dell'indovinato lavoro.

BARAONDA si replicherà ancora oggi e domani con accompagnamento di orchestra.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Una film veramente grandiosa è quella proiettata ieri sera: MEDINI, LA PORTATRICE D'ACQUA, interessantissimo soggetto orientale, messo in scena con un lusso eccezionale ed interpretato in modo meraviglioso. La protagonista è miss Paulette Duval. Questo capolavoro cinematografico viene riproiettato oggi e domani.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete LA GIOVINEZZA DEL DIAVOLO, azione drammatica in quattro atti di Artuso con l'interpretazione della diva Francesca Bertini. Seguirà la supercomica in due atti «Impossibile evasione» con i due nuovi comici Bigorno e Falutto, spettacolo divertentissimo.

Da lunedì: il miracolo della cinematografia, la più grande invenzione del secolo: «Il cinematografo che parla, canta e suona».

Accompagnamento orchestrale.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Sabato, dalle 20.30 alle 23:

N. N.: Marcia.
2. Blanche Bellier: «Marsovia» Valzer.,
3. Rossini: Barbiere di Siviglia» sinfonia.
4. Massenet: «Werther» fantasia
5. Caleffa: «Chiffon» Fox-trot.
6. Offenbach: «Racconti di Hoffman» pot-pourri.
7. Puccini: «Le Willy» fantasia.
8. Gillet: Intermezzo.
9. Marchetti: «Fascination» Hesitation.
10 One step — Finale.

Programma musicale

Ecco il programma che sarà eseguito dalla Banda Cittadina domani 21, dalle ore 11 alle 12.30, in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Rossini «Mosè» marcia — 2. Handel «Largo celebre» — 3. Donizzetti «Lucia di Lammermoor» atto quarto — 4. Costa «Histoire d'un Pierrot» sunto atto terzo — 5. Mozart «Il flauto magico» ouverture.

Cronaca Sportiva

L'A. S. UDINESE A POLA

Stasera alle 19.55 partirà per Pola la squadra della Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. che domani giuocherà il primo incontro di campionato con l'A. S. Edera.

L'incontro si presenta molto difficile, poichè l'Edera, che lo scorso anno riuscì prima nella classifica del suo girone, è molto temibile in casa sua. Però, pur presentandosi sfavorevolmente il pronostico, siamo certi che i bianco-neri affronteranno con decisione i forti avversari.

Notizie in breve

— In vista del viaggio del Presidente del Consiglio a Torino la questura di quella città aveva provveduto a taluni arresti di elementi sospetti. Con suo telegramma al Prefetto l'on. Mussolini ha ordinato la immediata scarcerazione di tutti gli arrestati per misure di precauzione.

— Ieri, a Firenze, in chiusura degli esami a tavolino, si svolsero al campo di Marte gli esami di comando per 2 consoli, i quali, alla presenza della commissione esaminatrice, fecero manovrare in piazza d'Armi la legione fiorentina mobilitata la notte precedente. Nel corteo succeduto alle esercitazioni, esercito e milizia fraternizzarono. Due corone furono deposte: una in piazza Santa Maria Novella, ov'è il parco della rimembranza dei fascisti caduti, portava la scritta: «L'esercito nazionale ai commilitoni caduti in pace»; l'altra in Piazza Santa Croce, aveva la dedica seguente: «La Milizia nazionale ai commilitoni caduti in guerra».

ULTIMA ORA

Altro scontro vittorioso in Cirenaica

BENGASI, 19. — Dopo lo scontro di Kalifa, del 1 corrente, la banda di ribelli messi quel giorno in fuga era stata segnalata a Gasr Mundici, a una ottantina di chilometri e sud di Cirene. La mattina del 13, una piccola nostra colonna delle tre armi e comandata dal colonnello Dalonzo commissario di Cirene, mosse da Slonta verso le posizioni dei ribelli, coi quali prese contatto nel pomeriggio dello stesso giorno. Sul terreno montuoso, boschivo e fortemente accidentato e insidioso, i ribelli, imboscatisi, opposero una fierissima resistenza, cosicchè l'aspra lotta continuò non soltanto quel pomeriggio ma anche la intera giornata successiva, 14. Finalmente la banda avversaria fu battuta, snidata dai boschi e dalle forre e posta in fuga, con perdite constatate di 51 morti e numero no nprecisato ma certamente considerevole di feriti. Le nostre perdite furono di due ascari morti e 18 feriti.

Il nostro Mudir di Gerbis, catturato nel sonno durante un recente attacco a quella località e trattenuto dai ribelli incatenato, riusciva a fuggire, durante il combattimento del 14, mentre la vigilanza dei suoi carcerieri, per le avverse vicende della lotta, si era allentata, si rifugiava nel nostro posto di Maraua. Egli ha riferito che, nell'azione del pomeriggio del 13, sono rimasti uccisi il noto comandante senussino Mulath bu Aly, capo di una piccola frazione dei Brassa, dissidente. Risultano caduti inoltre gli ufficiali senussiti Mabrik bu Aliera e Sand ed Tongi.

Il colonnello Dalonzo segnala lo slancio e l'ardimento esemplare dei quali hanno dato prova i piccoli reparti della sua colonna. Ma quello che conforta in queste quanto brillantissimo e degno del più alto giornate non è tanto il fatto militare, per encomio per gli ufficiali e le truppe chevi hanno preso parte, quanto al fatto politico importantissimo delal volontaria cooperazione di sedici capi della tribù dei Brassa nell'operazione intesa a liberare la zona meridionale del loro vastissimo territorio dall'incursione senussita. Tale fatto dimostra che la saggezza e la bontà della nostra organizzazione politica e amministrativa hanno valso a staccare queste genti dalla perniciosa influenza dei senussi.

La circolare del Direttorio fascista alle Federazioni provinciali

Il Direttorio nazionale del partito nazionale fascista, ha indirizzato una circolare alle Federazioni provinciali fasciste in cui conformemente ai deliberati del Gran Consiglio, riafferma i capisaldi della loro azione.

Il partito deve essere migliorato nella sua composizione qualitativa mediante una selezione degli inidonei; le cariche della Milizia nazionale sono incompatibili con quelle del Partito; l'uso della forza, anche ai fini di polizia politica, deve restare di sola competenza del Governo. E' interdetta a questo scopo ogni interferenza ed ingerenza dei rappresentanti del Partito nell'opera del Governo, essendo l'autorità dello Stato rappresentata dai prefetti e dagli altri dignitari dello Stato. Il Fascismo non respinge la collaborazione tecnica di altri elementi. Le recenti polemiche non hanno lasciato traccie di incertezze e di dubbi tra i fascisti. Il Fascismo deve conservare intatto il suo spirito, che lo animò nei giorni della lotta, ma il periodo delle piccole contese locali si deve dichiarare chiuso.

Ore sempre più tetre per la Germania

BERLINO, 19. — Mentre la Baviera scherza col fuoco ed a forza di parlare del suo Re e di separatismo finirà col condurre la nazione allo smembramento; mentre la Sassonia è divenuto un feudo comunista; le condizioni economiche del paese vanno facendosi sempre più disastrose. I dirigenti della Borsa di Berlino sono stati invitati dal municipio a sovvenire in qualche modo alla popolazione bisognosa. Si è giunti ad un accordo tra le banche perchè alla città di Berlino vengano posti a disposizione 10 mila dollari per i bisogni più urgenti. I prezzi dei generi alimentari hanno raggiunto altezze vertiginose. Il prezzo del burro vegetale è salito da un miliardo 200 milioni a un miliardo 800 milioni: il burro naturale è stato pagato a 2 milardi e 300 milioni; un uovo 150 milioni; lo strutto un miliardo 800 milioni; la carne bovina un miliardo 300 milioni. Il dollaro ha raggiunto il corso di 14 miliardi e mezzo: la lira sterlina di 66 miliardi.

Gli industriali della Ruhr si trovano a Berlino, per trattare col governo perchè già continuato il sussidio governativo per il carbone da consegnarsi alle potenze dell'Intesa come risarcimento, sussidio che dovrebbe, per deliberazione del governo, cessare con oggi.

I torti dell'Inghilterra

PARIGI, 19. — Il *Matin* pubblica oggi un articolo di Lauzanne contro la politica inglese. «L'Inghilterra — è detto fra altro nell'articolo — ha preso posizione contro gli Alleati attuali per i suoi nemici della vigilia, ha voluto in Europa come in Asia essere la grandepotenza mediatrice. Ma ha sbagliato il tiro: i suoi proiettili le sono ricaduti addosso. Inoltre ha peccato d'orgoglio. Ha voluto asservire l'Europa alla lira sterlina».

Riunione rimandata

PARIGI, 20. — La riunione della conferenza dei plenipotenziari per la questione Tangeri, che doveva tenersi qui lunedì, 22, è rimandata di qualche giorno. Uno dgeli esperti spagnoli essendo sofferente, i rappresentanti di Spagna non arriveranno che il 27 ottobre. Essi si metteranno immediatamente a disposizione dei loro colleghi inglesi e francesi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il padre Gervasi Attilio ed i parenti tutti, annunciano, straziati, l'immatura perdita della loro cara

ADA GERVASI

D'ANNI 16

spentasi ieri sera, alle ore 10, in seguito a crudele morbo, confortata dai Carismi di N. S. Religione.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30, partendo dall'abitazione in via Giovanni d'Udine n. 13.

Serve il presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno, in qualsiasi forma, onorare la memoria della indimenticabile Estinta.

Udine, 20 Ottobre 1923.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30, 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione del tram): 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 13.40 — 16.20 19.35.

Partenze da S. Daniele: 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Linea Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Partecipazioni di morte e biglietti di ringraziamento si possono avere D. DEL BIANCO E FIGLIO, Udine Via della Posta N. 44 _ Telefono 72.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire antecipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.